



I prossimi appuntamenti

5 luglio - Festa patronale alla parrocchia Nostra Signora di Lourdes alla Bianca.
9-11 luglio - Triduo vocazionale con «animazione di strada» promosso dall'Ufficio di pastorale giovanile e dalla parrocchia Maria SS. ma Stella del Mare a Tarquinia Lido.
12 luglio - Giornata di sensibilizzazione e preghiera per la «gente del mare».
16 luglio - Festa patronale dell'Apostolato del Mare «Stella Maris».

l'evento. Il giovane tarquiniese Dario Errico nuovo diacono della diocesi
Duomo affollato per l'ordinazione presieduta dal vescovo Luigi Marrucci

«Al servizio dei fratelli più piccoli»



La «presentazione» di Dario Errico al diaconato

Al via la pastorale per i turisti

Con la prima domenica di luglio iniziano le attività promosse dalla diocesi per la Pastorale del Turismo nelle località balneari di Tarquinia e Montalto di Castro. Domenica 12 luglio, alle ore 11 e alle 19, il vescovo Luigi Marrucci presiederà le celebrazioni eucaristiche nei campeggi e nella pineta di Tarquinia Lido. Il presule, inoltre, celebrerà le messe festive di luglio e agosto nelle diverse strutture di ospitalità del litorale.

Nella festa dei Santi Pietro e Paolo tanti i sacerdoti e i diaconi riuniti per accogliere il nuovo componente

DI ALBERTO COLACIOMMO

«**B**enedirò il Signore in ogni tempo...» è il canto del povero che teme Dio, che lo cerca, che in Lui si rifugia, che a Dio grida la sua sofferenza, che in Lui si abbandona, perché sa di essere amato da Dio. È il canto di fiducia e di lode che da tempo è sulle labbra di Dario Errico, il giovane di Tarquinia che lunedì scorso, nella

solenità dei Santi Pietro e Paolo, il vescovo Luigi Marrucci ha ordinato diacono nel Duomo della sua città. In una chiesa affollata - presenti i familiari, gli amici, i compagni del Seminario Romano e la comunità cittadina rappresentata anche dal sindaco e da altre figure

istituzionali - hanno concelebrato con monsignor Marrucci moltissimi sacerdoti e diaconi della diocesi. Proprio con l'invocazione del salmo



Il vescovo e Dario

33 il presule ha introdotto l'omelia perché «il povero che entra in questo mistero di amore creativo e salvifico desidera che tutti sperimentino la gioia della fede, trovino in Dio la sorgente della pace»; così come a Dario viene concesso «per il dono che questa sera il Signore ti elargisce con il primo grado del Sacramento dell'Ordine». Un dono, ha detto monsignor Marrucci, che è la risposta alla chiamata del Signore a una sequela più intima con Lui. «Se il Battesimo - ha spiegato - innesta la nostra esistenza umana in Gesù Cristo, il ministero ordinato nello Spirito Santo fa agire in persona Christi», neadica cioè che l'essere umano viva nella pienezza della vita di Gesù perché Lui agisca in ciascuno e nei fratelli. Un diacono «di passaggio», ha sottolineato il vescovo «perché tra pochi mesi sarà consacrato presbitero», ma che non avrà mai termine in quanto «approderà nel mistero di un Dio che vive in te, ti accompagna ogni giorno e ti

attende». Il vescovo ha poi illustrato e approfondito la figura del diacono nella Chiesa. «Nella prospettiva di una Chiesa tutta ministeriale, come ci ricorda il Concilio Vaticano II nella costituzione Lumen Gentium, occorre che sia viva tra i fedeli la consapevolezza della comune vocazione al servizio. Tuttavia, in forza della loro ordinazione, i diaconi sono speciale espressione di vita chiamata, come servitori del Vangelo, ministri dell'Eucaristia e della Carità, testimoni e promotori del senso comunitario e dello spirito familiare del popolo di Dio». Rivolgendosi al giovane seminarista, monsignor Marrucci ha spiegato che «l'ordinazione ti consacra servitore della Parola: una Parola ascoltata, contemplata, pregata, vissuta, annunciata. L'efficacia del ministero reclama simultaneamente in te questi passaggi perché cresca la fede di quanti vogliono approfondire e vivere il mistero di Cristo o, lontani da Lui e dalla Chiesa, desiderano riprendere il cammino cristiano». Allo stesso tempo, «l'azione liturgica è Parola ed Evento, profezia e compimento: si unisce al gesto e si compie l'atto sacramentale, è il principio che regola ogni presenza vera, reale di Cristo nei segni della Chiesa». «Con il gesto delle mani sul tuo capo, - ha spiegato - accompagnato dalla preghiera di consacrazione, lo Spirito Santo, continuatore del Risorto, ti consacra servitore del corpo visibile di Cristo che è la Chiesa. Sii servitore dell'assemblea ecclesiale che celebra il memoriale della passione, morte e risurrezione del Signore; nella misura in cui servi il suo corpo visibile la Chiesa, sei ministro del corpo e del sangue di Cristo».

Il servizio alla carità del diacono inizia dal servizio all'altare dove questi depone l'evangelio «libro che contiene la missione e l'insediamento di Gesù e che il diacono deve proclamare all'assemblea. Prima però lo depone sull'altare della propria esistenza perché tutto il suo essere - intelligenza, volontà, sentimenti, libertà - sia illuminato dalla luce della Presenza di Cristo». «Nella storia della Chiesa - ha ricordato il vescovo - si narra che nel quarto secolo i diaconi sono stati incaricati anche di «sorvegliare i bambini» e di «educare i giovani». Da qui il nome derivato di «sorvegliante». Oggi, come allora, è urgente l'impegno ad essere «sorveglianti della gioia dei fratelli più piccoli». Nella Chiesa diocesana che sta vivendo l'Anno Mariano, un tempo di preghiera e impegno «per essere sempre più «comunità missionaria», «isola di misericordia», «vangelo vivente», monsignor Marrucci ha affidato alla Vergine il servizio di Dario perché «lo accompagni e lo sostenga e con Lei possa cantare le meraviglie che Dio compie in lui».

l'ultimo saluto

Il «sorriso fecondo» di don Giuseppe Landi

Tanta partecipazione per l'ultimo saluto a don Giuseppe Landi, parroco della chiesa della Santissima Trinità, che si è svolto lo scorso 27 giugno nella Cattedrale di Civitavecchia. Il vescovo Luigi Marrucci, dopo aver espresso le condoglianze di tutta la Chiesa diocesana ai tre fratelli del sacerdote e ai nipoti, nell'omelia ha commentato le letture proposte dalla liturgia. In particolare, si è soffermato sull'incontro di Abramo con Dio alla quercia di Mamre. «Abramo - ha detto il presule - era sulla soglia della tenda. La tenda rappresenta la nostra umanità e la soglia garantisce l'intimità, rimane aperta per accogliere Dio nell'altro. Tante volte, andando nella sua parrocchia, ho trovato don Giuseppe sulla soglia, al fresco, che diceva la sua immancabile battuta e mi invitava ad entrare con il sorriso. Un sorriso fecondo, come quello di Sara, la moglie di Abramo».

È stato il vicario generale, monsignor Rinaldo Copponi, a ricordare l'opera di don Giuseppe come pastore. «Nato a Poppi, nel Casentino, nel novembre del 1935 si trasferì con tutta la sua famiglia nei rennate e, per un misterioso disegno della Provvidenza, approdò infine a Tolfia all'inizio degli anni Cinquanta, dove papà Luigi e mamma Ada furono allietati dalla nascita di Maurizio, che si aggiunse a Valeria e Piero, mentre allora «Peppe» e suo fratello Onelio erano ancora seminaristi». Ordinato sacerdote nell'aprile 1960 svolse il suo ministero nei primi quattro anni a Tolfia, come viceparroco, curando soprattutto la formazione dei ragazzi e dei giovani.



Don Giuseppe Landi

Passato a Tarquinia, dal 1964 ricopri per otto anni l'ufficio di Parroco del Duomo. Innumerevoli furono le sue attività: dall'insediamento della religione nella scuola alla costituzione del gruppo scout, ai campeggi estivi, oltre l'ordinaria cura pastorale della Parrocchia. «Intanto si era conclusa la celebrazione del Concilio Vaticano II e don Giuseppe che era sempre attento alla vita della Chiesa e ai fermenti nuovi che la animavano, mise la sua fervida fantasia al servizio del ministero sacerdotale con rinnovato impegno. Assunse il nuovo incarico di parroco a Tolfia, dove fu accolto con gioia, nel ricordo ancora vivo della sua precedente esperienza, e dove trascorse ben 22 anni».

L'ultima parte della sua attività pastorale, dopo il dolore per la prematura scomparsa del fratello don Onelio, lo ha visto impegnato per altri 21 anni a Civitavecchia alla guida della parrocchia della Santissima Trinità, che era stata da poco costituita. «Anche in questo nuovo incarico ha profuso tutta la sua passione, con intuizioni lucide ed intelligenti, animate da profonda fede e generosità, impegnandosi sempre a promuovere la comunione del Presbitero, non disdegnando di improvvisarsi anche «poeta», con fine ironia». «Erano ormai trascorsi 55 anni di servizio indefesso a questa nostra Chiesa parolare - ha detto monsignor Copponi - e gli acciacchi del tempo si facevano sentire sempre più insistenti. Per questo aveva concordato di lasciare la responsabilità diretta della Parrocchia con la conclusione di questo anno pastorale. Ma la Provvidenza ha disposto diversamente, facendogli compiere il passaggio alla corona della gloria direttamente dal campo del Signore: testimone fedele fino all'ultimo giorno della sua esistenza terrena».

la nomina

San Liborio accoglierà il nuovo diacono

Dario Errico inizierà domenica prossima il suo ministero diaconale nella Parrocchia di San Liborio e San Vincenzo Maria Strambi di Civitavecchia. A dare l'annuncio è stato il vescovo Luigi Marrucci al termine della celebrazione eucaristica di ordinazione nel Duomo di Tarquinia. Monsignor Marrucci ha rivolto «un cordiale saluto a tutta l'assemblea presente; in particolare alla mamma Rosaria, alla sorella Corinna, al cognato Simonas, ai parenti e agli amici che si sono uniti a Dario nella preghiera e nella gioia per il dono di questo ministero». Il vescovo ha poi ricordato con «un pensiero orante ma colmo di gratitudine e di affetto coloro che, assenti visibilmente, sono particolarmente accanto a Dario perché presenti in Dio: il papà Riccardo che gli ha donato la vita umana e il vescovo Carlo che lo ha accolto e lo ha orientato verso il Seminario». Rivolgendosi al neodiacono, tra i festanti saluti dei parrochiani giunti da Civitavecchia, il vescovo ha annunciato «vi accoglie con gioia la Parrocchia di San Liborio e San Vincenzo Maria Strambi che, insieme al suo parroco, attendono il tuo servizio ministeriale. Soprattutto ti spalanca le braccia e il cuore questa Chiesa, popolo di Dio con il suo presbitero e il tuo vescovo, augurandoti un sereno e fecondo cammino di grazia e di apostolato».

giovani. Inizia dalla spiaggia la «nuova evangelizzazione»

Dal 9 al 12 luglio si svolgerà a Tarquinia Lido un triduo vocazionale promosso dalla Consulta di pastorale giovanile nell'ambito del progetto di evangelizzazione di strada. Un'iniziativa alla quale gli animatori si sono formati nel corso dell'anno pastorale accompagnati dall'associazione «Sentinelle del mattino». Scopo della manifestazione - giunta alla seconda edizione - è quello di avvicinare i giovani che si troveranno a transitare nei luoghi «turistici» per invitarli a un piccolo momento di preghiera e riflessione «cuore a cuore» con il Signore. Il programma inizierà giovedì 9 luglio, alle ore 21.30, nella chiesa parrocchiale di Maria SS. ma Stella del Mare con «Shaked», una serata in cui la meditazione della Parola sarà «aiutata» dalla musica e dalle opere del pittore Marcello Silvestri. La sera seguente, sempre alle 21.30, avrà per tema «Una luce nella notte» con la celebrazione eucaristica e l'adorazione sulla spiaggia. Sabato sera è previsto un doppio appuntamento: alle 19 la celebrazione eucaristica con il vescovo Luigi Marrucci nella chiesa parrocchiale e, alle 21.30, il concerto di don Giosy Cento in Piazza Nettuno.

A Camaldoli gli esercizi di fraternità

Il vescovo Simoni, eremita di Prato, guidava la riflessione dei 18 partecipanti

DI CONO FERRINGA *

Anche quest'anno, gli esercizi spirituali del clero diocesano, si sono svolti nella casa di preghiera delle Suore Paoline a Camaldoli, dal 22 al 26 giugno, in un ambiente immerso nel verde dei boschi, favorevole al silenzio orante e alla riflessione

personale. Ha guidato le meditazioni monsignor Gastone Simoni, vescovo eremita di Prato, che già all'inizio di quest'anno pastorale aveva proposto le riflessioni dei ritiri del clero di novembre, dicembre e gennaio. Diciotto i partecipanti, con il vescovo Luigi Marrucci e il seminarista Dario Errico che preparava con questa settimana di preghiera la sua ordinazione diaconale avvenuta il 29 giugno. Sono state giornate di serenità e fraternità, nella condivisione della preghiera e dei pasti, oltre che nel rinsaldare le

reciproche amicizie sacerdotali. Monsignor Simoni, attraverso la sua ricca esperienza sacerdotale ed episcopale, ci ha invitati con fraternità delicatezza ad aprire il nostro cuore al «desiderio di far trasparire Lui... ad essere espressione di Lui... ad essere sacramento di Lui...», cioè di Gesù Cristo, nella vita sacerdotale a servizio completo ed incondizionato del popolo santo di Dio, affidato alle nostre cure. È stato questo il tema dominante delle riflessioni proposte mattina e

pomeriggio, oltre che nelle celebrazioni eucaristiche: il tutto scandito dalle testimonianze di esperienze personali molto significative. La particolarità degli esercizi di quest'anno sono stati i momenti molto intensi vissuti nell'Eremo dei Monaci di Camaldoli: un'intera mattinata, con meditazioni, confessioni ed Eucaristia insieme ai Monaci, e il pomeriggio trascorso a La Verna nella Basilica delle Stimmate di San Francesco d'Assisi, partecipando all'Ora Media e alla Processione delle Stimmate.



Sono stati dei veri e propri «esercizi itineranti», un'esperienza forte di «esame di coscienza» della propria vita sacerdotale e di intensa fraternità, in vista di una ripresa più decisa del proprio ministero pastorale.

* parroco